

«È proprio necessario accordarsi con la Lega Nord?»

Pubblicato: Venerdì 17 Aprile 2009

✖ «È proprio **necessario e strategico**, anche a Saronno, **accodarsi alle pretese della Lega Nord** e porsi in atteggiamento supplice e rassegnato nei confronti dei suoi diktat?» La domanda la pone l'attuale sindaco di Saronno **Pierluigi Gilli** (Pdl), dopo le **polemiche dei giorni scorsi** che non hanno ancora portato all'ufficializzazione del candidato sindaco da parte dell'alleanza tra Popolo della Libertà e Lega Nord. Situazione che porterebbe per la prima volta a Saronno il Carroccio nel governo alla guida della città degli amaretti. Infatti, il candidato **annunciato già un anno fa da Forza Italia** sarebbe dovuto essere **Annalisa Renoldi**, vicesindaco da 10 anni. Nei mesi scorsi, invece, la Lega ha **posto il veto a questo nome**, arrivando recentemente, attraverso il segretario provinciale **Stefano Candiani**, a proporre **Rienzo Azzi**, attuale assessore provinciale alla sicurezza.

Ora tutto **è in mano alle sezioni regionali dei due partiti** che dovranno decidersi su cosa fare. Ed ecco che il sindaco uscente, il cui peso non è indifferente visto che nelle elezioni del 2004 ottenne quasi il 10% di preferenze personali, **pone la domanda sull'utilità dell'alleanza tra i due partiti**. «Forse ci si dimentica – prosegue il primo cittadino – che il centrodestra, a Saronno, **governa da dieci anni senza i leghisti**, i cui Consiglieri Comunali, nonostante l'aria da embrassons nous di un'annunciata alleanza, hanno continuato imperterriti a votare **contro ogni provvedimento proposto** dai quasi-alleati. Logico che la Lega Nord cittadina parli di discontinuità (come Follini... E si è visto che fine ha fatto...): **non sono mai stati in maggioranza**, unico esempio tra le grandi città della Provincia di Varese (come dicono a Roma, je rode...). Meno logico che una siffatta discontinuità **suoni gradita come un balsamo anche a qualche pezzo del P.D.L.**; in verità, anch'io non disdegnerei la discontinuità, ma rispetto a taluni esempi indefinibili di parte della maggioranza in questi ultimi cinque anni (su cui tornerò), ben diversi dai primi cinque, in cui il P.D.L. non esisteva ancora, ma – di fatto – **nella nostra città era come se ci fosse**, stanti l'omogeneità e la lealtà tra i partiti della maggioranza stessa (risultato: Sindaco rieletto al primo turno, contro i calcoli di chi ambiva al ballottaggio, per sistemare le cose con i soliti compromessi tra apparentati dell'ultima ora). Il proverbio dice che **la corda, a furia di essere tirata, si può anche spezzare**; lo valuteranno i leghisti, la cui capacità amministrativa è tutta da dimostrare (stare all'opposizione è facile e comodo, basta dire sempre di no... Senza responsabilità alcuna e con tante strizzate d'occhio)? Lo sanno i seguaci del P.D.L., **popolo delle libertà, non popolo domestico (dalla) Lega?**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it